

Per l'Unità: alla ribalta i piccoli centri

Non poteva mancare la sinistra indipendente

I deputati della Sinistra indipendente Stefano Rodotà e Luigi Spaventa hanno sottoscritto L. 200.000 ciascuno; la senatrice Tullia Carettoni, della Sinistra indipendente, ha sottoscritto L. 100.000.

Il «palazzo» dei comunisti è tutto il paese

Cara Unità, i motivi per partecipare (lontanissimi dalle arie di questa «manifestazione non competitiva di massa» che è diventata la sottoscrizione, sono tanti e di così grande rilievo sul piano storico, ideale, morale, politico, pratico, che non basterebbero le ore dell'istruzionismo radicale per raccontarli tutti. Uno solo ne raccontiamo, che contiene una piccola critica: ti mandiamo il nostro contributo sperando che trasformandolo, tu riesca finalmente a contrastare ed attenuare una certa «separazione» schizofrenica, una distanza grave e pericolosa tra lo scontro politico che a nome dei comunisti viviamo in Parlamento, e i reali processi economici, sociali, culturali e politici che tutti i comunisti,

non compresi, vivono nella società. C'è chi lavora con opere e scritti di diversa coloritura e valore, progettando e curando i palazzi del potere in cui «tutte le vacche sono grigie», per riversare maledettamente qualunque, magari per celare i veri meccanismi del potere, le vere cause della crisi attuale. Si aiutano costoro se si ritiene noioso e irrilevante congiungere l'opera dei comunisti nello Stato con la vita di tutti gli uomini e le donne del nostro Paese.

Certo è difficile: i numeri e gli articoli di legge sono oggettivamente noiosi, ostici, aridi. Ma se fosse facile, avremmo già da un pezzo risolto il problema della partecipazione democratica e della nostra storia di militanti rivoluzionari della classe operaia: il difficile sta proprio qui: dimostrare che gli entusiasmi e le speranze dei giovani, dei lavoratori, delle donne, degli intellettuali non sono che una grande sintesi di numeri e articoli di legge, che i progetti reali e l'azione dei comunisti nello Stato sono due facce di una realtà unica.

E questo ancora, cara Unità, riesce a pochi e di rado,

l'impegno di dar conto quotidianamente di tutto ciò che «arriva» al giornale, comporta inevitabilmente il rischio di imprecisioni e errori tipografici. Dobbiamo dunque fare alcune precisazioni. La prima, doverosa, riguarda il contributo dei compagni Proveditorato studi L. 70.000; dirigente azienda L. 50.000; Pedrazzoli Guido L. 50.000; Rossi Carla L. 50.000; Malesini Virgilio L. 10.000; Zani L. 20.000; Viotto Antonio L. 20.000; Nannetti Gustavo L. 20.000; Tognoli L. 50.000; Veneri Giorgio L. 47.000; Capiluppi Cesare Lire 20.000; compagni apparato Federazione L. 687.000; sezione PCI Ostiglia Correggioni in memoria del compagno Borsatti nel decimo anniversario della morte L. 300.000; Gonzaga L. 1.000.000; Montanara L. 100.000; San Benedetto Po L. 500.000; Bardelle L. 200.000; Villa Garibaldi (San Benedetto) L. 200.000; Gorgo L. 300.000; Portofino L. 100.000; sezione Camera L. 100.000; Enrico Caser L. 1.620.000; Castellucchio L. 250.000; Sermide L. 1.000.000; San Martino dell'Argine L. 100.000; Vie Nuove L. 300.000; Bondanello L. 100.000; Poggio Rusco Lire 294.550; Ostiglia L. 300.000; Comitato comunale Pegognaga L. 500.000; Pegognaga L. 1.000.000; Gabzoldo Ippoliti L. 200.000. Per un totale di L. 9.338.550.

Da Como — Domenico Pilotta L. 20.000; Roberto Corbetta L. 100.000; cellula della «Ticosa» L. 100.000; Antonio Russolino, pittore, L. 50.000; Giacomo Casati L. 50.000; «Campione d'Italia» L. 80.000; Franco Gerosa, medico, L. 100.000; sezione Camera L. 100.000; Enrico Caser L. 30.000; gruppo consiliare PCI dell'amministrazione Provinciale L. 200.000; gruppo PCI al comune L. 220.000; Luigi Zoccoli, architetto, L. 100.000.



Un momento dell'incontro del compagno Minucci con i tipografi e i giornalisti dell'Unità in un reparto della GATE

EMILIA-ROMAGNA

Da Bologna — I compagni e le compagne funzionari della FICOM provinciale L. 700.000; i compagni e le compagne della FICOM regionale L. 150.000; i bancari comunisti della sezione «Antonio Pesenti» di Bologna a conclusione del congresso annuale hanno raccolto L. 500.000 come primo acconto e si impegnano «a trovare altri contributi tramite le cellule delle varie banche bolognesi»: Emilio Cassoli L. 20.000; Carlo Fantoni L. 20.000; i compagni della Manifattura Tabacchi L. 500.000; la sezione PCI «Le Budrie» di San Giovanni in Persiceto L. 50.000; B.O. pensionato, L. 50.000; Enrico Montagnoli L. 30.000; Bruno Drusili L. 100.000; Danilo e Maria Ferrati L. 50.000; famiglia Andrea Grupponi L. 30.000; sezione «Bosi» di Anzola L. 1.000.000; comitato comunale PCI di Castello di Serravalle L. 500.000; sezione «Nerozzi» di Marzabotto L. 500.000; sezione degli universitari comunisti «Jaime Pintor» L. 250.000; il senatore Protogeni Veronesi L. 1.000.000; sezione «Lanzoni» di S. Rufillo L. 50.000; Mario Giorgi L. 100.000; sezione «Rinascita» L. 500.000; Ra. Gar. L. 500.000; sezione «Leonardi» di Sasso Marconi L. 500.000; Gianfranco Bertolini avvocato L. 50.000; sezione «Galati» L. 1.000.000; Giancarlo Baraldi L. 100.000; comitato comunale PCI di Casalecchio L. 1.000.000; sezione «Cristallini» L. 300.000; sezione «Giovannini» di Borgo Panigale L. 1.000.000; sezione PCI di Minerbio L. 1.000.000; il PCI della zona di S. Donato L. 500.000; sezione «Rovi» dei telefonici SIP L. 300.000; Giancarla Zonarelli L. 100.000; sezione «Armaroli» di Calderara di Reno L. 120.000; Franco Zaccchini L. 50.000; sezione «Cattani» dell'Istituto Ortopedico Rizzoli L. 100.000; cellula PCI dell'ospedale Bentivoglio L. 150.000; sezione PCI di Lovato L. 100.000; Sigismundo Cini L. 30.000; Renato Pali L. 10.000; sezione «Pancaldi» L. 191.000 (secondo versamento).

Da Piacenza — I compagni della centrale nucleare di Casorso L. 140.500; Ernesto Franzini L. 25.000; le tre cellule del PCI della De Rica, Gabbiani e Tecnitub di Fodenzano hanno sottoscritto L. 120.000.

Da Forlì — I compagni della cooperativa CAPA Lire 645.000 (è un primo contributo, e intanto si impegnano a raccogliere fondi tra i socialisti e i simpatizzanti);

sezione «Remigio Savio» di Ospedaletto di Forlì Lire 500.000; Saverio Raggi L. 10.000; sezione PCI S. Martino in Strada L. 250.000 (ricavo delle diffusioni domenicali); a Forlimpopoli, durante la conferenza comunale di organizzazione del PCI sono state raccolte tra i presenti Lire 465.000; Raffaele Liverani, pensionato L. 50.000; comitato comunale PCI di Savignano L. 700.000; segreteria del comitato comunale di Forlì del PCI L. 250.000; Ines e Wladimir Alberti L. 50.000; Berto Alberti L. 30.000; un gruppo di compagni dell'apparato della federazione del PCI di Forlì L. 480.000.

Da Ferrara — I compagni comunisti e socialisti della giunta comunale hanno personalmente sottoscritto Lire 500.000 «ricorrendo al ruolo insostituibile del giornale e la sua grande funzione di orientamento sui problemi dei lavoratori e dei democratici italiani per una piena affermazione ed un nuovo ruolo delle autonomie locali».

LOMBARDIA

Da Varese — Il compagno Giorgio Marchesini ci invia un assegno di L. 50.000, dicendoci: «Condivido quanto ha suggerito il compagno Ingrao. Questa sottoscrizione deve indubbiamente farci tutti meditare profondamente. Attenzione però, c'è anche il pericolo che la Repubblica di Scalfari dovesse fare una sottoscrizione, molti compagni, come si sa dire, "impegnati", potrebbero sbagliare conto corrente».

Da Cremona — Una compagna della sezione Panni di Cremona L. 10.000; una compagna della sezione Panni di Cremona L. 10.000; sez. PCI Pizzighetone L. 300.000; sez. PCI Gramsci di Cremona L. 500.000; sez. PCI Ghidetti di Cremona L. 150.000; Bonali Giulio diffusore sez. Ghidetti L. 50.000; sez. PCI Chinaglia di Cremona Lire 850.000; sez. PCI Piacenza L. 200.000; Bianchi Luigi di Casalbottino L. 10.000; dott. Luigi Castriota di Cremona L. 30.000; per la nascita di Sara Coppini mamma e papà sottoscrissero L. 100.000; sez. PCI di Persico d'Osimo L. 100.000; Sabatini Rosantina di Cremona Lire 5.000; Battagino Franco del direttivo di Pizzighetone L. 10.000; primo versamento dei compagni del Comitato federale e del Comitato federale di controllo di Cremona L. 390.000.

Da Mantova — PCI Federazione di Mantova. Lavora-

LAZIO

Da Roma — La sezione Nuovo Tuscolano ha sottoscritto L. 100.000; un gruppo di lavoro Olivio Rocari, Maurizio, Gabriella e Berardi ci ha portato L. 35.000; i compagni della Cellula SIP hanno sottoscritto L. 100.000 e ci scrivono: «sinteticamente e scherzosamente si potrebbe dire che il rinnovamento tecnologico è indispensabile perché, in un mondo di massa-media organici ai gruppi dominanti è essenziale uno strumento come «l'Unità». La sua funzione è vitale per le nostre lotte, per un più vasto dibattito sulle nostre proposte, per analisi della complessa realtà che ci circonda, per la diffusione di una cultura nuova di cui è portatore il popolo. Vogliamo che «l'Unità», mantenendo ferma la sua funzione di organo del PCI, sia anche voce della creatività e cultura popolare da cui noi tutti traiamo ispirazione a un più avanzato cambiamento». I 500.000 della sezione di Fiumicino L. 500.000; i compagni di Ladispoli ha effettuato un primo versamento di L. 200.000; la sezione di S. Maria delle Mole di Marino ha versato L. 100.000; la sezione di Anzio ha sottoscritto L. 50.000; il compagno Felice Ciofi, vicepresidente della Regione Lazio ha sottoscritto L. 100.000; la compagna Miriam Mafai, redattrice politica e inviata di «Repubblica», che per lunghi anni è stata nostra compagna di lavoro, ci ha inviato L. 200.000 insieme ad un augurio al nostro giornale; il compagno Tullio De Mauro, insieme alla moglie Anna, Maria sottoscrisse L. 200.000; dalla FIST-CGIL riceviamo un assegno di L. 1.500.000 (sottratte da 38 compagni) con un biglietto che dice «un aiuto convinto senza tante parole e consigli. Le iniziative sindacali, le iniziative scolastiche, il bisogno della vostra voce»; la senatrice Tullia Carettoni della Sinistra indipendente ci ha fatto pervenire un assegno di L. 100.000; la sezione di Torvecchia ha sottoscritto L. 52.000; la sezione «Vincino Agostinelli» L. 50.000; la sezione di Filacciano L. 100.000; il compagno Roberto Morriore, commissario straordinario al Teatro dell'Opera, ha sottoscritto L. 100.000; i lavoratori della Officina ACM dell'Alitalia hanno sottoscritto L. 409.000; sez. suddivisione D. Leardi 50.000, R. Platt 15.000, M. Sammarco 5.000, M. Girolamo 5.000, M. Berni 5.000, G. Fegarelli 50.000, E. Martini 5.000, D. De Simone 20.000, P. Mucci 10.000, S. Cristofoli 5.000, M. Donati 10.000, B. Di Giandomenico 5.000, P. Pecchi 5.000, S. Minniti 5.000, C. Biocco 5.000, E. Petrica 5.000, C. Klun 5.000, G. Casadei 5.000, V. Antonelli 5.000, M. Bianchi 5.000, G. Peroni 10.000, G. Trovarelli 5.000, R. Tinti 5.000, L. Coarelli 5.000, F. Castellani 5.000, C. Moretti 5.000, E. Zepplini 5.000, V. Sebastiani 5.000, P. Catini 5.000, Napoli 5.000, G. Terranova 10.000, M. Perini 10.000, B. Ricci 5.000, A. Missi 5.000, A. Spina 5.000, G. Conte 10.000, A. Petrocchi 10.000, S. Giuliani 10.000, R. Santarelli 10.000, A. Cerretti 10.000, M. Cesaroni 10.000, R. Marchionni 10.000, R. Balini 5.000, M. Marrone 10.000; la compagna Carla Raponi L. 25.000; Moro e Massimo L. 30.000; la sezione di Fonti A. Mivio L. 45.000.

Da Latina — Il compagno Sabino Vona, segretario della federazione del PCI L. 50.000; la compagna Maria Grazia Delibato, responsabile degli «Amici dell'Unità» L. 50.000; il compagno Pietro Vitelli L. 50.000; compagno Antonio Di Biase L. 50.000; G. Conte L. 10.000; D. Directa L. 50.000; compagno Nicola Luni L. 50.000; compagna Patrizia Caccarelli L. 50.000; compagno Mario Ricci L. 50.000.

CAMPANIA

Da Napoli — Corrado Alessandro, che fu tra i fondatori e gli organizzatori della Federazione giovanile comunista a Napoli nel '21, ci invia L. 20.000 «per fare dell'Unità un giornale più nuovo e più letto»; Luigi Alfano, di Castellammare, L. 100.000; Alberto Pesce 50.000; fra i compagni aderenti all'Associazione fotografi e reporter, riuniti a Napoli per una prima assemblea, sono state raccolte L. 60.000.

BASILICATA

Da Matera — Il sindaco di Pisticci, compagno Nicola Cataldo, ci invia L. 200.000 chiedendoci «di spendere bene i soldi, per far stampare l'Unità con macchine più moderne e per far meglio la nostra battaglia per il socialismo e per il Mezzogiorno».

PUGLIA

Da Foggia — Il gruppo del PCI al Comune di S. Severo ha sottoscritto L. 250.000; la sezione «Imperiale» L. 120.000; Domenico Signorile L. 100.000; la sezione del PCI di S. Ferdinando di Puglia ci ha inviato L. 200.000 «raccolte fra i compagni per fare del nostro giornale lo specchio più fedele, più obiettivo, più ragionato delle tempeste del nostro mondo e dei nostri giorni. Con gli auguri di un grande successo».

Iniziativa PCI dal 5 al 15 febbraio

10 giornate per l'attuazione della legge di parità

Manifestazioni in tutte le regioni - In Calabria previsti incontri con le raccogliatrici di olive e le disoccupate

A due anni dall'entrata in vigore della legge 903 sulla «parità di trattamento fra uomini e donne in materia di lavoro» la sezione femminile centrale e i gruppi parlamentari comunisti lanciano dieci giornate di iniziative, dal 5 al 15 febbraio, per una verifica di razzia sul suo stato di applicazione. Importanti sono i risultati che questa legge ha ottenuto a favore dell'occupazione femminile, soprattutto nell'industria anche se siamo ben lontani da una reale parità, fra uomo e donna, sul lavoro. La grande diffusione del lavoro nero, la riproposta del part-time soprattutto per la donna sono ostacoli reali ad un'effettiva parità.

Le iniziative in tutte le regioni che vedranno impegnati i parlamentari, amministratori locali, commissioni di lavoro, commissioni femminili dei comitati regionali e delle federazioni prevedono incontri con le lavoratrici, con i consiglieri di fabbrica, con i ispettori e direttori degli uffici del lavoro.

In Piemonte sono previsti 5 incontri con i lavoratori della Fiat assemblee alla Solex, all'Alpina, alla Manifattura Tabacchi di Torino, incontri con i consiglieri di fabbrica della Michelin, della Perreco, e della Vestiblen e Cuneo, di lavoratrici ad Alessandria in un convegno pubblico, e a Verbania in un'assemblea di dipendenti del pubblico impiego.

In Lombardia si andrà ad incontri con le operaie del settore tessile, a Como e a Brescia, del settore metalmeccanico a Bergamo, Pavia e Milano. Nel Veneto sono previsti, tra le altre iniziative, un incontro con l'associazione regionale competenti sui problemi dell'occupazione femminile e della formazione professionale; un'assemblea con le operaie della Sip a Mestre con le lavoratrici del settore chimico a Vicenza.

In Emilia sono stati organizzati incontri con le lavoratrici agricole a Ferrara, con le operaie a Forlì e a Cesena, e un incontro con gli uffici di collocamento e i sindacati.

In Liguria la manifestazione più rilevante è l'assemblea delle operaie tessili della Valpoevera.

In Toscana si riuniscono in assemblea i comitati di lavoro locali, commissioni e lavoratrici della Piaggio, della Lebole, delle Acciaierie di Piombino e del pubblico impiego.

Nelle Marche le iniziative saranno introdotte da una conferenza stampa per sollecitare l'interesse dei mezzi di informazione. A questi temi saranno affrontati i problemi del collocamento a Reccanati, del lavoro a domicilio ad Urbino a Nova Feltina e delle lavoratrici della zona di Ancona.

Una manifestazione regionale si terrà a Chieti sulla gestione democratica del collocamento, sulla legge di parità e la forza lavoro nazionale preceduta da una settimana di mobilitazione per la

verifica della unificazione delle liste per uomini e donne prevista dalla 903 articolata in incontri con i precari e le lavoratrici dei diversi settori produttivi.

Nel Lazio si terranno iniziative con le lavoratrici del pubblico impiego a Roma, con le lavoratrici della zona industriale di Torrance da Pomezia ai Castelli. In Campania sono previsti incontri con i consiglieri di fabbrica dell'Alfa-Sud, della Selene, con la Fiat a In Paris-Sud e con le lavoratrici dell'industria alimentare.

In Puglia le iniziative saranno concentrate sui problemi del collocamento con incontri con le lavoratrici e le operaie delle province di Foggia e Brindisi.

In Basilicata si terranno incontri nelle zone del Molise e del Senese con le bracciantelle.

In Calabria sono previste iniziative con le raccogliatrici di olive e con le disoccupate che stanno seguendo i corsi di formazione per l'industria.

In Sicilia sono state organizzate iniziative di verifica con gli uffici di collocamento, ispettorato del lavoro e gli uffici regionali del lavoro, oltre ad incontri con le lavoratrici.

In Sardegna le iniziative di maggior rilievo si terranno con i lavoratori della fabbrica Casini e della Saraschima.

Tanta gente alla manifestazione del PCI

Acqua e ambiente: un viaggio attraverso l'Italia inquinata

Corteo e assemblea a Capannori, uno dei centri più «avvelenati» della Toscana - Iniziative per i prossimi giorni

Prosegue, con crescente impegno, la campagna di sensibilizzazione sui problemi «Acqua e ambiente» promossa dalla segreteria nazionale e dal Dipartimento problemi ambientali del PCI, in occasione del 10° anniversario dei giorni scorsi in Emilia Romagna sabato e domenica si sono svolte nuove manifestazioni a S. Croce e Peccioli in provincia di Pisa, a Signa e a Padova. Nei prossimi giorni altre iniziative, in corso di preparazione, si svolgeranno a Certaldo, Valdarno, Porto Tolle, Belluno, Brescia e Pisa.

Il corteo partirà da Capannori, un importante conclave in Emilia Romagna del Po. Iniziative sono previste per altri bacini fluviali, tra cui quello del Tevere.

CAPPANNORI (LUCCA) — Una lunga fiaccolata per le strade di Segromigno e di Capannori, una affollata assemblea con il compagno Giovanni Berlinguer. L'iniziativa contro l'inquinamento, il risanamento dell'ambiente e il nuovo modo di produrre, è stata preparata con cura dal comitato comunale di Capannori del PCI e dall'associazione comunista a Napoli nel '21, ci invia L. 20.000 «per fare dell'Unità un giornale più nuovo e più letto»; Luigi Alfano, di Castellammare, L. 100.000; Alberto Pesce 50.000; fra i compagni aderenti all'Associazione fotografi e reporter, riuniti a Napoli per una prima assemblea, sono state raccolte L. 60.000.

La situazione è particolarmente grave: rifiuti liquidi scaricati nei canali con la distruzione di ogni forma di vita; incenerimenti in fessure improvvisi o addirittura a cielo aperto, discariche incontrollate; servizio di nettezza urbana affidato a una ditta privata che manda polveri e rifiuti in giro per la Toscana; la ricerca di un inceneritore. Vengono al pettine i nodi irrisolti dello sviluppo economico caotico che ha mischiato le fabbriche, calzaturiere e cartarie alle case di abitazione, in un comune privo di un metro lineare di pianificazione e con servizi sul territorio totalmente insufficienti. Tutti questi guasti hanno trovato l'amministrazione democristiana di Capannori colpevolmente assente. In questi programmi di iniziative e di iniziative di dibattito e al confronto.

L'accusa è stata ripetuta in tutti gli interventi: da quello del consiglio di fabbrica di Capannori, da un comitato delegato di un calzaturificio, a quello del rappresentante del comitato anti-inquinamento di Capannori. Al centro del dibattito, le proposte dei comunisti capannoresi che hanno saputo porre in un piano complessivo di intervento una serie di obiettivi precisi, urgenti e attuabili con finanziamenti non rilevanti. Si tratta intanto di dotare il comune degli strumenti urbanistici che mettano fine a quell'assalto al territorio che si è verificato in passato e di elaborare un piano di fognature e il completamento dell'acquedotto.

Il compagno Berlinguer, nel chiudere la manifestazione ha in particolare posto l'accento su alcune linee di lavoro: «Occorre anzitutto approfondire la conoscenza del territorio, non solo attraverso i vari tipi di inquinamento e far comprendere che il problema colpisce tutta la popolazione; un collegamento stretto deve poi essere trovato tra lavoratori e cittadini, perché non si possono mettere in alternativa salute e occupazione. Alcune leggi nazionali ci sono — ha proseguito Berlinguer — ma non sono state rispettate. Ma, soprattutto, è necessario che sia a livello locale (in questo comune di Capannori abbandonato a se stesso dalla DC) sia a livello nazionale, cambi il modo di governare».

Renzo Sabbatini

Rinviata al 15 la causa tra RAI e tv «private»

ROMA — Tutto è rinviato al 15 prossimo per la vertenza RAI-TV private in Toscana. Intanto la Rete 3 resta al buio mentre ha fatto il suo debutto — su scala regionale — anche l'emittente legata a La Nazione, giornale del petroliere Monti. Sicché — sottolinea in una dichiarazione Alessandro Curzi, direttore del TG-3 — mentre ai nostri giornalisti viene messo il bavaglio, nuove iniziative private sorgono con dovizia di mezzi. Viene il dubbio — aggiunge Curzi — che in Toscana non si voglia combattere solo una battaglia per l'occupazione, ma che si voglia colpire anche uno dei TG che si sta rivelando come interessante modello di un modo nuovo, non burocratico, di fare informazione.

Torniamo alla causa in pretra. La novità di ieri mattina è rappresentata dalla costituzione in giudizio dell'Avvocatura di Stato. Il suo rappresentante, avvocato Giovanni Colletta, ha presentato una grande cartella, che riceve le controdeduzioni già presentate dalla RAI contro l'ordinanza che ha provocato lo spegnimento del ripetitore della Rete 3 installato sul Monte Serra. C'è nella posizione dell'Avvocatura dello Stato un solo ma inquietante neo: ha chiesto al pretore se la sua ordinanza debba intendersi come disposizione a spegnere il ripetitore o a ridurre la potenza: una posizione che ricalca quella del ministro Vittorio Colombo che nei giorni scorsi ha premuto per la seconda soluzione; con il risultato che si costituirebbe di fatto una situazione che penalizza il servizio pubblico a tutto vantaggio delle «private».

Il 15 saranno discussi — anche

Finanza locale: una nota della Cispel

ROMA — Tra gli aspetti più importanti e più discussi del decreto legge sulla finanza locale, attualmente all'esame della commissione finanze e tesoro del Senato, sono le norme sul finanziamento delle aziende di trasporto

In una dichiarazione, il presidente della Cispel, compagno Armando Sarti, ha ribadito la necessità che il decreto sia modificato in modo da consentire tra l'altro una incentivazione del processo di riorganizzazione dei servizi comunali e delle aziende, e un incremento dei servizi di trasporti urbani per l'80, che tenga conto dello sforzo di contenimento della spesa operato negli anni precedenti e del peso del contratto triennale di lavoro.

ROMA — L'avvocato Umberto Ortolani, consigliere d'amministrazione del gruppo Rizzoli, ci tiene a rispettare due regole d'oro per chi, come lui, rappresenta quasi certamente gli interessi di gruppi che vogliono restare nell'ombra: curare gli affari passando gran parte dei suoi giorni al di là dei confini italiani, protetto da occhi e orecchie indiscreti; starsene lontano dalle polemiche, dai guai che gli chiede i giornalisti. A chi gli chiede un dato, un aneddoto per illuminare la sua vita e la sua opera misteriosa ama rispondere con una battuta mutata da Ulisse: «Sono il signor Nessuno».

In questi giorni, invece, il suo nome rimbalza di qui e di là e l'avvocato è costretto, suo malgrado, a rilasciare dichiarazioni, a inoltrare querelle, a diventare un protagonista pubblico decisi tra l'editoria e i centri del potere politico. A trascinarlo sul proscenio è stato il senatore Rino Formica, amministratore del PSI. Ne è venuto fuori uno scambio d'accuse degno di un Watergate, una sorta di scontro negoziato sul tema: «Come trasformo la grande stampa italiana in fabbrica del consenso a uso e consumo delle fazioni politiche che rappresentano delle loro strategie».

Rinviati da interviste e dichiarazioni

FORMICA — Ho incontrato

Lo scambio d'accuse Formica-Ortolani su tangenti e giornali. Ma è comunque uno sporco «affare»

Ortolani il 14 giugno del 1979 nella sede romana di una banca del Sud America. Mi informa che parte delle tangenti ENI serve a condizionare i giornali — catena Rizzoli, catena Monti — Messaggero — per condurli nell'orbita di una intesa che bisogna ricreare tra Andreotti e Craxi. Qui c'è un'altra sorpresa. Ortolani era dato come «fedele» dell'entourage di Fanfani; adesso parlerebbe (e agirebbe) invece per conto di Andreotti: è un altro mistero che chissà se e quando si potrà chiarire.

ORTOLANI — Sinecchese. Formica è venuto da me ma è venuto a chiedermi soldi per il suo partito, premere sul Corriere della Sera perché mostrasse un po' più di entusiasmo nel sostenere Craxi.

FORMICA — I rapporti tra segreteria del PSI e gruppo Rizzoli erano talmente buoni che non arero certo bisogno di raccomandarmi ad Ortolani. Il problema era un altro: le tangenti ENI dovevano servire per un blitz contro l'attuale management del gruppo Rizzoli, a destabilizzarne la strategia editoriale e imporre altri orientamenti. E aggiun-

ge di aver presentato querela contro Ortolani.

Non ho nulla da aggiungere, replica l'avvocato, subito dopo essere stato convocato dal magistrato che indaga sull'affare ENI: Formica mi disse che il PSI non poteva restare fuori da questo affare». E precisa che anch'egli ha querelato Formica: «Prima ancora che lo facesse lui» tiene a precisare.

Avranno un seguito le querelle? Comunque ce n'è quanto basta per acere due o tre conferenze.

1) Dopo le spallate inferte dai giornalisti e dal movimento democratico a un'informazione velinare, asservita al «palazzo», i centri del potere politico dominanti — DC in testa — hanno dispiegato una potente controffensiva per riprendere il controllo dei giornali, riattivare il meccanismo del ricatto e del condizionamento economico verso aziende e sottosistemi di debiti, piegarli ai propri fini sia l'editoria pura (Rizzoli), sia l'editoria pubblica (ENI-Montedison), sia l'editore petroliere (Monti); c'è in questa strategia anche la preoccupazione di garantirsi contro potenti

editoriali che, domani, liberi da vincoli economici, potrebbero ribaltarci alle forze politiche che li hanno aiutati a dilatarsi: in cambio si offrono loro una libertà di azione per accaparrarsi il pingue mercato della pubblicità, per costruire catene integrate di giornali e tv private, per spartirsi l'intero mercato dell'editoria;

2) Nel gruppo Rizzoli si ammette (sia pure con la classica formula del qui lo dico e qui lo nego) che alcune recenti iniziative hanno risposto più a obblighi politici che a ragioni criteri imprenditoriali. L'Eco di Padova, ad esempio ha chiuso; «ma noi — ha detto qualche manager del gruppo — abbiamo risposto a rispondere a criteri e obiettivi puramente imprenditoriali si scopre che parallelamente si dipana un altro disegno con fini puramente politici; dal pianeta Rizzoli arrivano ogni tanto i clamori di questo scontro;

3) perché questi giochi potessero andare in porto era necessario bloccare la riforma dell'editoria; lo stesso di spazzare via — questo era l'assunto — la questione comunista dal voto del 3 giugno e dai successivi schieramenti politici. I supporti offerti da alcune indagini di mercato si sono rivelati fallaci se non, addirittura, alibi «impre-

toriali» per un'operazione politica.

3) La riforma dell'editoria è stata tenuta bloccata per alcuni anni. Nel frattempo sono stati realizzati massicci fenomeni di concentrazione delle testate; il potere reale si è trasferito dalle stanze di certi editori agli uffici di certe banche; è stato perfezionato l'attacco scardinatorio contro il servizio pubblico radiotelevisivo e la presenza pubblica nel mercato della pubblicità; sono state realizzate già 45 catene televisive private in grado di trasmettere sull'intero territorio; molti giornali, immuni da tangenti e da altre forme di pressioni o di cordiali amicizie con i centri del potere politico, hanno cessato di vivere o hanno visto aggravarsi la loro situazione economica sino ai limiti della sopravvivenza.

Ora, probabilmente, condotte a termine certe operazioni e mentre se ne stanno a concludere altre (non a caso si torna a parlare dell'affare RICAMO: il patto a tre Rizzoli-Carpiolo-Montedison per l'acquisto del Messaggero) uno stralcio di riforma si farà ma per decreto governativo, grazie anche all'ostrosionismo radicale. La battaglia per un'informazione più libera e democratica è di nuovo a una svolta cruciale.

B. Z.